



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

XXXI domenica del tempo ordinario



5 novembre 2023

Che cosa ci rende credibili in ciò che annunciamo?
È dall'annuncio della Parola che, attraverso le parole, la fede viene generata e accompagnata nel suo crescere.

Gesù alle parole unisce i gesti, puntuali e fecondi. Parole e gesti sono uniti in un inscindibile legame: gli uni inverano e rafforzano le altre, e viceversa. Parole e gesti ci rendono testimoni autentici e credibili, annunciatori fecondi ed efficaci della fede, comunicatori significativi e appassionati di un rapporto con Dio che può davvero toccare e cambiare la vita. Ma perché tutto questo sia vero non bastano le buone intenzioni. Non basta neppure essere convinti di riuscire a farlo. Anzi, proprio questo atteggiamento sarebbe il più rischioso: ci renderebbe molto simili a quegli scribi e farisei sedutisi «sulla cattedra di Mosè» contro i quali Gesù si schiera.

Umiltà e servizio dovrebbero essere gli atteggiamenti a cui aspiriamo, verso i quali tendiamo.

Uno solo è il Maestro. Riusciremo a imparare da lui?

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.
T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, tu conosci il cuore dell'uomo; perdonaci se non sempre i nostri atti di donazione corrispondono alla generosità delle nostre intenzioni. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

L. Cristo Signore, tu sei luce ai nostri passi; perdonaci se le nostre paure e preoccupazioni ci spingono a chiuderci in noi stessi impedendoci di operare secondo scelte coraggiose e piene di fiducia. Christe eleison.
T. Christe, eleison.

L. Signore che ti fai presente nei fratelli, soprattutto nei più deboli e fragili; perdonaci se non li amiamo con la generosità e costanza che sperimentiamo con te. Kyrie, eleison.
T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.
T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi,
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo con lo Spirito santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.

COLLETTA

O Dio, creatore e Padre di tutti, donaci lo Spirito del tuo Figlio Gesù, venuto tra noi come colui che serve, affinché riconosciamo in ogni uomo la dignità di cui lo hai rivestito e lo serviamo con semplicità di cuore. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Malachia

1,14- 2,2.8-10

Io sono un re grande – dice il Signore degli eserciti – e il mio nome è terribile fra le nazioni.

Ora a voi questo monito, o sacerdoti. Se non mi ascolterete e non vi darete premura di dare gloria al mio nome, dice il Signore degli eserciti, manderò su voi la maledizione.

Voi invece avete deviato dalla retta via e siete stati d'inciampo a molti con il vostro insegnamento; avete distrutto l'alleanza di Levi, dice il Signore degli eserciti.

Perciò anche io vi ho reso spregevoli e abietti davanti a tutto il popolo, perché non avete seguito le mie vie e avete usato parzialità nel vostro insegnamento.

Non abbiamo forse tutti noi un solo padre?

Forse non ci ha creati un unico Dio?

Perché dunque agire con perfidia l'uno contro l'altro, profanando l'alleanza dei nostri padri?

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 130

Signore, non si esalta il mio cuore
né i miei occhi guardano in alto;
non vado cercando cose grandi
né meraviglie più alte di me.

**Io invece resto quieto e sereno:
come un bimbo svezzato in braccio a sua madre,
come un bimbo svezzato è in me l'anima mia.**

Israele attenda il Signore,
da ora e per sempre.

SECONDA LETTURA

**Dalla prima lettera di san Paolo apostolo
ai Tessalonicesi**

2,7-9.13

Fratelli, siamo stati amorevoli in mezzo a voi, come una madre che ha cura dei propri figli. Così, affezionati a voi, avremmo desiderato trasmettervi non solo il vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari.

Voi ricordate infatti, fratelli, il nostro duro lavoro e la nostra fatica: lavorando notte e giorno per non essere di peso ad alcuno di voi, vi abbiamo annunciato il

vangelo di Dio.

Proprio per questo anche noi rendiamo continuamente grazie a Dio perché, ricevendo la parola di Dio che noi vi abbiamo fatto udire, l'avete accolta non come parola di uomini ma, qual è veramente, come parola di Dio, che opera in voi credenti.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Uno solo è il Padre vostro, quello celeste
e uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

23,1-12

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, Gesù si rivolse alla folla e ai suoi discepoli dicendo: «Sulla cattedra di Mosè si sono seduti gli scribi e i farisei. Praticate e osservate tutto ciò che vi dicono, ma non agite secondo le loro opere, perché essi dicono e non fanno. Legano infatti fardelli pesanti e difficili da portare e li pongono sulle spalle della

gente, ma essi non vogliono muoverli neppure con un dito.

Tutte le loro opere le fanno per essere ammirati dalla gente: allargano i loro filattèri e allungano le frange; si compiacciono dei posti d'onore nei banchetti, dei primi seggi nelle sinagoghe, dei saluti nelle piazze, come anche di essere chiamati "rabbì" dalla gente.

Ma voi non fatevi chiamare "rabbì", perché uno solo è il vostro Maestro e voi siete tutti fratelli. E non chiamate "padre" nessuno di voi sulla terra, perché uno solo è il Padre vostro, quello celeste. E non fatevi chiamare "guide", perché uno solo è la vostra Guida, il Cristo.

Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,
fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,

salì al cielo,
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna. Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Dio, nostro Padre, è vicino a quanti lo cercano con cuore sincero. Animati da questa fiducia. Preghiamo insieme dicendo: Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Signore Gesù, tu insegni ai tuoi discepoli a servire con umiltà e sincerità, liberi da logiche puramente umane. Aiuta la Chiesa a liberarsi da pesi inutili che la allontanano dalla freschezza del Vangelo e dall'entusiasmo del servizio gratuito. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Oggi molti badano più all'apparenza che alla sostanza delle cose. Perché la nostra fede non sia solo fatta di exteriorità, ma sia profonda adesione di cuore alla volontà di Dio. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Riconoscere che Dio è unico Signore e che tutti sono fratelli è valore indispensabile per ogni comunità cristiana. Perché l'umiltà ci aiuti a camminare sempre più sulla via dell'amore, della fraternità e della concordia. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Per tutte le vittime della violenza e della guerra, perché le lacrime e il sangue non siano sparsi invano, ma affrettino un'era di fraternità e di pace. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

L. Ti affidiamo, Signore, coloro che hanno responsabilità politiche e di governo: sappiano svolgere il loro servizio per un autentico progresso sociale e si impegnino perché la pace abiti presto su tutta la terra. Preghiamo.

T. Ascolta, Signore, la nostra preghiera.

S. Signore Dio, Padre di tutti noi, ascolta le preghiere che ti abbiamo rivolto e donaci la luce e la forza dello Spirito Santo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Umiltà e servizio:

vorrei che questo si respirasse
dalle mie parole e dai miei gesti.

Vorrei divenire capace di seminarle lì dove vivo,
nel silenzio e nella discrezione,
nel coraggio e nella fatica.

Maestro, insegnami a vivere di umiltà,
a credere nell'altro
e a stimarlo nell'umiltà.

Tu sii la guida.

Amen.



Gesù ricorda: il più grande è colui che serve

di Padre Ermes Ronchi

La Parola di Dio mi mette con le spalle al muro: sono anch'io, come scriba o fariseo, uno che dice ma non fa? Cristiano di sostanza oppure di facciata? Una "domanda del cuore", di quelle che fanno vivere: sono uno falso che non è ciò che dice e non dice ciò che è, oppure persona vera, compiuta, in cui annuncio e annunciatore coincidono?

Ci sono colpi duri, oggi, nelle parole di Gesù; ma ogni volta che ciò accade lo scopo non è ferire, ma spezzare la conchiglia affinché appaia la perla. La conchiglia non è la fragilità, ma l'ipocrisia.

Nel Vangelo Gesù non sopporta due categorie di persone: gli ipocriti e quelli dal cuore duro, due tipi umani che spesso si identificano. Legano pesi enormi sulle spalle delle persone, ma loro non li toccano con un dito. Ipocrita è il moralista che impone leggi rigide, ma solo agli altri, e più è severo con loro più si sente vicino a Dio!

Gesù è rigoroso, ma mai rigido. Paolo oggi nella seconda lettura: «Avrei voluto darvi la mia vita» (1Ts 2,8). L'ipocrita invece dice: «Vi ho dato la legge, sono a posto». Sono funzionari delle regole e analfabeti del cuore. E perfino analfabeti di Dio. Cioè, nel loro intimo, sono strutturalmente atei. Ipocrita è termine greco che

significa attore, il teatrante che recita una parte e indossa una maschera: tutte le opere le fanno per essere ammirati dalla gente, si compiacciono dei primi posti, dei saluti sulle piazze, degli applausi... Ma il cuore è assente, il cuore è altrove. Fanno finta: sono personaggi e non più persone.

E questa è la peggior sventura che possa capitare, la dissociazione dell'anima, lo sdoppiamento della persona, quando ami ciò che va dalla pelle in fuori (l'apparenza e il superfluo) e non ti curi di ciò che va dalla pelle in dentro (la sostanza e l'essenziale). Sono così rare le persone autentiche, tutte d'un pezzo, quelle che sono se stesse in pubblico come in privato, senza maschere.

Quando ne incontriamo una, non lasciamola andare via senza aver tentato di farcela amica. È tra quelli che aprono una fessura sulla verità, una feritoia su Dio. Gesù poi evidenzia un altro errore che sgretola e avvelena dal di dentro la vita: l'amore del potere. Non fatevi chiamare maestro, o dottore, o padre, come se foste superiori agli altri. Voi siete tutti fratelli. Ma noi siamo sempre impreparati ad essere fratelli e sorelle. La fraternità ha fatto naufragio nella storia umana, è trauma e sogno, sempre ferita, sempre minacciata, sempre a rischio.

Eppure disegna un mondo buono che si regge su legami d'affetto gioioso, dove il più grande è colui che serve. Perché un mondo fondato sul concetto di potere e di nemico, non è una civiltà, ma una barbarie.

VITA DI COMUNITÀ

SONO TORNATE ALLA CASA DEL PADRE

def. Anna Maria Borean ved. Monti di anni 97

def. Pierina Polesel ved. Barbesin di anni 96

*"Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



INCONTRO CATECHISMO

Domenica 12 novembre 2023 alle ore 9.30 attendiamo in canonica i bambini della SECONDA ELEMENTARE.

Sarà occasione per condividere un tempo d'incontro e la celebrazione della s. Messa delle ore 11.00.



CARITAS PARROCCHIALE

Prosegue l'impegno della Caritas parrocchiale con l'attività del Centro di Ascolto e della distribuzione delle borse spesa.

Contando sulla vostra sempre grande generosità abbiamo bisogno in particolare di: **TONNO e CARNE IN SCATOLA, OLIO DI OLIVA E DI SEMI, PASTA.**

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 5 AL 12 NOVEMBRE 2023

Domenica 5 novembre - XXXI domenica del tempo Ordinario

09.00 per la Comunità

11.00 def. Attilio e Anna

18.00 def. Mario Zanin

Lunedì 6 novembre

18.00 def. Gianpietro

def. Sergio, Luciano, Mirella, Lucia

secondo intenzione

Martedì 7 novembre

18.00 def. Giuseppe Arzaretti e Emilia Viol

Mercoledì 8 novembre

18.00 def. Mario Piller Hoffer

def. fam. Brun

Giovedì 9 novembre

18.00 def. fam. Moro

Venerdì 10 novembre

18.00 secondo intenzione

Sabato 11 novembre

18.00 def. fam. Santini e Fantuzzi

def. Nunziatina, Giuseppe

def. fam. Izzo

def. Mauro Valeri

Domenica 12 novembre - XXXII domenica del tempo Ordinario

09.00 def. Danilo

11.00 per la Comunità

18.00 secondo intenzione

Invochiamo il dono della pace ...

Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!
Abbiamo provato tante volte e per tanti anni
a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze
e anche con le nostre armi;

tanti momenti di ostilità e di oscurità;
tanto sangue versato; tante vite spezzate;
tante speranze seppellite ...

Ma i nostri sforzi sono stati vani.

Ora, Signore, aiutaci Tu!

Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace,
guidaci Tu verso la pace.

Apri i nostri occhi e i nostri cuori
e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!";
"con la guerra tutto è distrutto!".

Infondi in noi il coraggio
di compiere gesti concreti per costruire la pace.

Signore, Dio di Abramo e dei Profeti,

Dio Amore che ci hai creati
e ci chiami a vivere da fratelli,

donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace;

donaci la capacità di guardare con benevolenza
tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino.

Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini
che ci chiedono di trasformare

le nostre armi in strumenti di pace,

le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono.

Tieni accesa in noi la fiamma della speranza
per compiere con paziente perseveranza

scelte di dialogo e di riconciliazione,
perché vinca finalmente la pace. Amen.